

Padova

IL GAZZETTINO | Lunedì 28,
Settembre 2020

Covid, una classe in quarantena

► Alunno di terza elementare positivo: tamponi a maestri e compagni negativi, ma ora tutti a casa per una settimana

► La staffetta podistica partita da Codogno: omaggio a Merlara e conclusione a Vo' con il "paziente uno". Ventuno nuovi casi

Allarme contagio in una elementare di Curtarolo. Un alunno della Umberto I di Pieve è risultato positivo al Coronavirus. I ventiquattro compagni di classe e i cinque insegnanti, negativi al tampone, finiscono in quarantena fino al 5 ottobre. Intanto ieri mattina, poco dopo le 11, è arrivata in piazza a Vo' l'ultima tappa della staffetta podistica che collegava il paese collinare a Codogno, due ex zone rosse. Prima della festa, l'omaggio agli anziani morti nella casa di riposo di Merlara. Tra i partecipanti il paziente numero uno Mattia Maestri. Ieri registrati ventuno nuovi contagi.

Cecchetto e Marchetto
alle pagine II e III



VO' Il sindaco e il "paziente uno"

La staffetta unisce Codogno e Vo' C'è anche Mattia, il paziente uno

► Il primo malato di Covid tra i 40 partecipanti alla marcia partita sabato dalla Lombardia

► In piazza il sindaco: «Vicinanza tra i nostri comuni» Tappa a Merlara per ricordare gli anziani deceduti

L'EVENTO

MERLARA/VO' È partita sabato alle 16 da Codogno la staffetta podistica "Codogno - Vo'" organizzata dal gruppo podistico Casalese di Casalserugo, in collaborazione con il comitato Fiasp di Padova per terminare a Vo' ieri alle 11.15. Durante le tappe che hanno visto coinvolti anche i comuni di Cremona, Mantova, Legnago, Merlara e Montagnana circa 40 podisti si sono susseguiti in una corsa che ha avuto come intento l'obiettivo di lanciare un messaggio di unione, coraggio e voglia di rialzarsi e di andare avanti pur consapevoli che il pericolo non è del tutto passato e proprio per questo l'attenzione a mantenere le precauzioni necessarie è ancora massima.

L'INCONTRO

Sorrisi celati dietro le mascherine nei volti dei partecipanti e di chi li accoglie; in particolare i podisti hanno voluto fare tappa a Merlara, al centro servizi per anziani Pietro e Santa Scarmignan che ha contato tante vittime per il Covid-19, dove sono stati ricevuti dal sindaco del paese Claudia Corradin, dal presidente della struttura Roberta Meneghetti oltre che dal parroco don Lorenzo. «Siamo stati i primi a dire che il Covid-19 è presente anche nei pensionati - ha detto il primo cittadino - ed è iniziato un percorso difficile ma siamo ancora qui e speriamo che questa problematica non si ripeta più come prima, per questo serve l'aiuto di tutti, la responsabilità di tutti, perché la mia libertà inizia dove finisce quella dell'altro e in questo caso nel rispetto delle regole che ci tutelano». «La struttura vi accoglie a braccia aperte - ha detto la presidente Meneghetti - Siamo onorati di questa iniziativa e vi ringraziamo per aver avuto il pensiero di passare qui da noi per condividere un passato



L'ABBRACCIO I podisti della staffetta all'arrivo a Vo'. Sotto, il paziente uno Mattia Maestri con il sindaco Giuliano Martini



che per noi è stata una tragedia. Volevo ringraziare tutto il personale della casa di riposo che ha dato il massimo. Importante è non dimenticare, perché è nel comportamento di ognuno di noi che possiamo rallentare e azzerare questa pandemia».

IL TRAGUARDO

Verso le 11.15 il gruppo ha tagliato il traguardo nella piazza principale di Vo' accolto e omaggiato con prodotti locali dal sindaco Giuliano Martini. «Questo è un momento per confrontarsi e dialogare con i sindaci che hanno capito, sofferto e che hanno avuto molte vittime tra i cittadini - ha detto - Un momento di crescita grazie al confronto che andrà a suggellare un rapporto tra Lombardia e Veneto nonché la vicin-

anza tra i nostri comuni. Lo sport è un grande messaggero di questa voglia di ricominciare, confrontarsi e crescere insieme. Il Covid - ha concluso - non è stato eliminato, vi prego di non abbassare la guardia in questo momento».

Tra i podisti che hanno partecipato due sono le persone che spiccano per il ruolo che hanno avuto durante il lockdown, il paziente uno Mattia Maestri e la coordinatrice di chirurgia all'ospedale di Codogno, Ada De Maggio. Due facce di una stessa medaglia che si ritrovano a testimoniare quanto vissuto sulla propria pelle. «È stata una bella iniziativa alla quale ho partecipato volentieri - le parole di Maestri - visto che ero in grado di farlo correndo le ultime due frazioni. Sto molto bene e so-

no stato fortunato, sono mesi che ho ripreso il lavoro in smart working. Paura no, non a livello personale, speriamo che passi e seguendo quelle due o tre regole che abbiamo stiamo facendo meglio degli altri Paesi». «Sono rimasta dentro l'ospedale per una decina di giorni - ha raccontato - Il reparto di chirurgia è stato trasformato in reparto Covid. Siamo sempre sul chi va là. C'è molta paura di ritornare come prima. Purtroppo siamo stati visti come gli untori e non è piacevole. Speriamo non capiti più. Mi sveglavo la notte piangendo anche se di giorno affrontavo la difficile situazione. Il messaggio comune è quello della positività e del camminare insieme».

Enrica Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANIFESTAZIONE

Staffetta Codogno-Vo' in gara Mattia Maestri il "paziente 1" del Covid

La corsa era partita sabato pomeriggio, ieri mattina l'arrivo
Il ricercatore: «Gambe molli, ma mi ritengo fortunato»

Gianni Biasetto / VO'

C'era anche Mattia Maestri, il "paziente 1" di Codogno, tra gli atleti che ieri mattina hanno corso le ultime due frazioni, da Caselle di Noventa Vicentina a Vo', della staffetta podistica di 180 chilometri che ha unito le prime due "zone rosse" d'Italia.

«Mi sento abbastanza bene, ho le gambe molli, ma rispetto ad altri mi ritengo fortunato», ha detto il 38enne ricercatore, all'arrivo alle 11.15 davanti al Municipio di Vo' dopo aver corso per una ventina di chilometri. «I medici dicono che lo sport ha contribuito alla mia guarigione. Ho ripreso a lavorare, oggi ho voluto essere presente a questa bellissima iniziativa».

La manifestazione ideata dal presidente del gruppo



Mattia Maestri (a sinistra) assieme al sindaco Giuliano Martini

podistico Casalese di Casalpusterlengo (Lodi), Gabriele Ferrari, è partita da Codogno alle 16 di sabato. Ha avuto il pieno appoggio del co-

mitato Fiasp di Padova, presieduto da Andrea Gusella, che ha aderito con una cinquantina di runner dei gruppi podistici Idee Nuove per



Fotodi gruppo davanti al municipio per i partecipanti alla staffetta Codogno-Vo' (FOTO PIRAN)

Vo', CorriEste, CorriLe Mura di Montagnana, Podisti Padovani, Paleorun, United Trail & Running che hanno ricevuto il testimone dai colleghi lombardi nel corso della notte in provincia di Verona.

La carovana intorno alle ore 7 di ieri mattina ha sostato per circa un quarto d'ora davanti alla casa di riposo per anziani Pietro e Santa Scarmignan di Merlara, do-

ve ad attenderla c'era il sindaco Claudia Corradin e il presidente della struttura dove la pandemia ha fatto 34 vittime, Roberta Meneghetti. «Questa staffetta che segue la corsa ciclistica Codogno-Vo' dell'11 luglio scorso, suggella il rapporto di collaborazione che c'è tra i due comuni», ha affermato il sindaco Giuliano Martini. «Lo sport è messaggero della voglia di ripartire delle no-

stre comunità. Attenzione però che il Covid non è ancora sconfitto, è tutt'ora tra di noi. Dobbiamo comportarci da responsabili affinché non si ripeta quello che è successo la primavera scorsa».

A fare gli onori di casa in Piazza Liberazione è stato Andrea Gusella che ha coordinato la manifestazione assieme al segretario della Fiasp, Federico Camon. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA